



## NOTA INTEGRATIVA COMUNICATO STAMPA 15 MARZO 2022

### SINTESI REPORT UNIONTRASPORTI

In Abruzzo è stanziato il 7,3% delle imprese attive del Mezzogiorno (Sud e Isole) per un totale di 126.787 imprese: la provincia a maggior densità industriale è Chieti, che conta 39.398 imprese attive, seguita da Pescara (31.318 imprese), Teramo (309.83 imprese) e l'Aquila (25.088 imprese). È quanto emerge dall'ultima mappatura del tessuto economico abruzzese, realizzata da Unioncamere e Uniontrasporti, con l'obiettivo di individuare le aree di intervento prioritarie per la ripresa economica della nostra regione, ancora oggi prima nel Mezzogiorno per PIL pro-capite e quinta per capacità di esportazione.

Proprio in questo settore, nel 2020 **il commercio estero ha totalizzato un valore pari a 12 miliardi di euro**, con un saldo positivo pari a 4,3 miliardi, ancora in lieve ribasso rispetto al periodo antecedente la pandemia. Le esportazioni hanno riguardato per il 49,5% i mezzi di trasporto prodotti nell'area della val di Sangro, seguiti dai prodotti agroalimentari (7,4%) e dagli articoli farmaceutici (7,3%). Ancora prediletta è la modalità di **trasporto stradale** con il 50,4%: seguono il trasporto marittimo con il 20,8%, il ferroviario con il 18,1%, e l'aereo con il 10,7%. Quanto alle destinazioni delle importazioni, il principale mercato delle esportazioni totali abruzzesi è la Germania (20,9%) seguito da Francia (18,2%), USA (11,4%), UK (6,5%) e Spagna (4,2%).

Quanto alla **performance infrastrutturale**, le province abruzzesi si posizionano tra il 74° e l'89° posto a livello nazionale, evidenziando **una performance** della regione nel suo complesso **molto carente** rispetto a tutte le tipologie infrastrutturali considerate. Tutte le province presentano un **potenziale importante** che potrebbe essere valorizzato attraverso un'azione di potenziamento e coordinamento territoriale. L'Aquila risulta la provincia con il gap infrastrutturale più ampio, soprattutto rispetto alla rete ferroviaria, per la quale si colloca al 95esimo posto.

Secondo l'elaborazione 2021 di Uniontrasporti, in ambito infrastrutturale sono programmati in Abruzzo investimenti per **1.166 milioni di euro, pari al 2% del Sud Italia**, volti al potenziamento della rete ferroviaria regionale e locale, all'efficientamento degli snodi portuali e aeroportuali e al miglioramento della viabilità stradale e autostradale. Obiettivo principale degli interventi è l'efficace **l'inserimento delle reti intermodali abruzzesi nel sistema di raccordo comunitario TEN.T**, che collega i principali nodi urbani e commerciali europei attraverso una fitta rete di infrastrutture lineari e puntuali. In particolare, l'Abruzzo si colloca in prossimità del corridoio Scandinavo-Mediterraneo, che collega Helsinki a La Valletta attraversando 8 Paesi, fra cui l'Italia: pur non essendo parte integrante del corridoio, la vicinanza all'Abruzzo è strategica, dal punto di vista logistico e per le esportazioni.



Per ciò che concerne i **fabbisogni infrastrutturali e logistici** delle imprese del settore manifatturiero e dei trasporti, di fondamentale importanza sono il **miglioramento dell'accessibilità** dei centri urbani e dei mercati locali e gli investimenti in **digitalizzazione e innovazione**: in questa prospettiva, lo sviluppo della rete a banda larga e il completamento dell'itinerario L'Aquila-Navelli-Bussi-Collepietro-Sulmona sono indicati come interventi prioritari per la competitività delle imprese intervistate, seguiti dal potenziamento della tratta Roma- Pescara, cui RFI destina la metà delle risorse stanziare per l'Abruzzo.

Quanto alla **sostenibilità ambientale ed energetica** delle imprese del settore logistico e manifatturiero, una quota consistente delle aziende intervistate (circa il 40%) non adotta misure di riduzione dell'impatto ambientale e del consumo energetico né ha in programma di adottarne nel prossimo triennio: ciononostante, cresce l'attenzione del consumatore finale su questi temi e si registra, di conseguenza, una maggiore apertura delle imprese, in buona parte legata a ritorni in termini di immagine e agevolazioni fiscali e contributive.

Rispetto ai rapporti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione, infine, la maggior parte delle aziende intervistate ritiene necessario **snellire le procedure burocratiche e rendere l'attività amministrativa normativa più comprensibile e vicina alle imprese**, in modo da facilitare l'accesso ai finanziamenti per l'acquisto di beni e attrezzature: in questo quadro, il ruolo svolto dalle Camere di Commercio regionali è ritenuto di fondamentale importanza dalle imprese, in specie se relativo alla concessione di contributi a fondo perduto e all'attività di supporto e assistenza alle PMI.